# LA DOMENICA

anno 26 n°3

Parrocchia Santi Filippo e Giacomo Parona - Verona
fax – Tel. 045-941963 www.parrocchiaparona.it

18 Gennaio 2026


| LITURGIA DEL GIORNO | INTENZIONI SANTE MESSE |
|---|---|
| **Domenica 18 Gennaio**<br>**IIª del Tempo Ordinario**<br>Is 49,3.5-6; Sal 39;<br>1Cor 1,1-3; Gv 1,29-34 | * **8.15** SECONDO INTENZIONE OFFERENTE<br>* **9.30** PER LA COMUNITÁ PARROCCHIALE<br>* **11.00** **def.** ROBERTO PERBELLINI, CLAUDIO MOMI e CESARINA MOMI **def.** IDA |
| **Lunedì 19 Gennaio**<br>**B. Andrea da Peschiera**<br>1Sam 15,16-23; Sal 49; Mc 2,18-22 | * **18.00** **def.** D'ISEPPI AUGUSTO<br>**def.** MENONI ANNA MARIA e FAMIGLIARI |
| **Martedì 20 Gennaio**<br>**B. Giuseppe Nascimbeni**<br>1Sam 16,1-13a; Sal 88; Mc 2,23-28 | * **18.00** SECONDO INTENZIONE OFFERENTE |
| **Mercoledì 21 Gennaio**<br>**S. Agnese**<br>1Sam 17,32-33.37.40-51;<br>Sal 143; Mc 3,1-6 | * **18.00** **def.** RITA |
| **Giovedì 22 Gennaio ù**<br>**S. Vincenzo**<br>1Sam 18,6-9;19,1-7;<br>Sal 55; Mc 3,7-12 | * **18.00** SECONDO INTENZIONE OFFERENTE<br>* **18.30** **ADORAZIONE EUCARISTICA** fino alle ore 19.00 |
| **Venerdì 23 Gennaio**<br>**S. Ildefonso di Toledo**<br>1Sam 24,3-21; Sal 56; Mc 3,13-19 | * **18.00** SECONDO INTENZIONE OFFERENTE |
| **Sabato 24 Gennaio**<br>**S. Francesco di Sales**<br>2Sam 1,1-4.11-12.17.19.23-27;<br>Sal 79; Mc 3,20-21 | * **16.30** **def.** BRUNO CENTURIONI, ANGELO e ASSUNTA<br>**def.** LORENZO e TOSCA<br>**def.** LUCCHESE SILVANO e STEFANO<br>* **18.30** **def.** FERRARI GIOVANNA |
| **Domenica 25 Gennaio**<br>**IIIª del Tempo Ordinario**<br>Is 8,23b-9,3; Sal 26;<br>1Cor 1,10-13.17; Mt 4,12-23 | * **8.15** SECONDO INTENZIONE OFFERENTE<br>* **9.30** PER LA COMUNITÁ PARROCCHIALE<br>* **11.00** **def.** FAM. SEGA e MIGLIACCIO |

## AVVISI

**Il suggerimento di don Francesco:**

**É bello vedere la santità in mezzo a noi: nei genitori che crescono con tanto amore i loro figli, negli uomini e nelle donne che lavorano per portare a casa il pane, nei malati, negli anziani che continuano a sorridere.**

- Domenica prossima alle ore 18,00 inizia in parrocchia il corso fidanzati in preparazione al matrimonio cristiano.

***Accompagniamo con la nostra preghiera queste coppie che desiderano celebrare il matrimonio come lo vuole il Signore.***

**La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani** è **un'iniziativa ecumenica di preghiera nel quale tutte le confessioni cristiane pregano insieme per il raggiungimento della piena unità** che è il volere di Cristo stesso.

Questa iniziativa è nata in ambito protestante nel 1908 e nel 2008 ha festeggiato il centenario. Dal 1968 il tema e i testi per la preghiera sono elaborati congiuntamente dalla commissione Fede e Costituzione del Consiglio Ecumenico delle Chiese, per protestanti e ortodossi, e dal Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, per i cattolici.

### Come si celebra e chi sceglie i testi?

Attualmente la Settimana si celebra con un **tema generale**, e a partire da un passo biblico appositamente scelto e da un sussidio elaborato congiuntamente, a partire dal 1968, dalla commissione *Fede e costituzione* del CEC (protestanti e ortodossi) e dal *Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani* (cattolici), "antenato" del Segretariato per l'unione dei cristiani voluto da Giovanni XXIII.

### Qual è il tema scelto per il 2026?

Il tema proposto per quest'anno è: **«Uno solo è il corpo, uno solo è lo Spirito come una sola è la speranza alla quale Dio vi ha chiamati»** tratto da un passo della Lettera di San Paolo agli Efesini in cui l'Apostolo ricorda che si è tutti chiamati a vivere in comunione e che, attraverso il dialogo, la collaborazione e la testimonianza comune, si può costruire una Chiesa unita e forte, in grado di affrontare le sfide di questo tempo (cfr. Ef 4,1-3) per realizzare, così, la visione di Cristo per la sua Chiesa: un corpo unito, che riflette la sua gloria e il suo amore nel mondo e si impegna per la pace, la giustizia, la dignità umana e il diritto alla patria.

***LEONE XIV – UDIENZA GENERALE***
***Aula Paolo VI, 14 gennaio 2026***
**Ciclo di Catechesi – Giubileo 2025. Gesù Cristo nostra speranza IV.**
***Catechesi. I Documenti del Concilio Vaticano II. Costituzione dogmatica Dei Verbum. 1. Dio parla agli uomini come ad amici***

*Cari fratelli e sorelle, buongiorno e benvenuti!*

Abbiamo avviato il ciclo di catechesi sul Concilio Vaticano II. Oggi iniziamo ad approfondire la Costituzione dogmatica ***Dei Verbum*** sulla divina Rivelazione. Si tratta di uno dei documenti più belli e più importanti dell'assise conciliare e, per introdurci, può esserci d'aiuto richiamare le parole di Gesù: ***«Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi»*** (*Gv* 15,15). Questo è un punto fondamentale della fede cristiana, che la ***Dei Verbum*** ci ricorda: Gesù Cristo trasforma radicalmente il rapporto dell'uomo con Dio, d'ora innanzi sarà una relazione di amicizia. Perciò, l'unica condizione della nuova alleanza è l'amore.

Sant'Agostino, nel commentare questo passaggio del Quarto Vangelo, insiste sulla prospettiva della grazia, che sola può renderci amici di Dio nel suo Figlio (*Commento al Vangelo di Giovanni, Omelia 86*). Infatti, un antico motto recitava**: "*Amicitia aut pares invenit, aut facit*", "l'amicizia o nasce tra pari, o rende tali".** Noi non siamo uguali a Dio, ma Dio stesso ci rende simili a Lui nel suo Figlio.
Per questo, come possiamo vedere in tutta la Scrittura, nell'Alleanza c'è un primo momento di distanza, in quanto il patto tra Dio e l'uomo rimane sempre asimmetrico: Dio è Dio e noi siamo creature; ma, con la venuta del Figlio nella carne umana, l'Alleanza si apre al suo fine ultimo: in Gesù, Dio ci rende figli e ci chiama a diventare simili a Lui nella nostra pur fragile umanità. La nostra somiglianza con Dio, allora, non si raggiunge attraverso la trasgressione e il peccato, come suggerisce il serpente a Eva (cfr *Gen* 3,5), ma nella relazione con il Figlio fattosi uomo.

Le parole del Signore Gesù che abbiamo ricordato – **"vi ho chiamato amici"** – sono riprese proprio nella Costituzione ***Dei Verbum*,** che afferma: **«Con questa Rivelazione, infatti, Dio invisibile (cfr *Col* 1,15; *1Tm* 1,17) nel suo grande amore parla agli uomini come ad amici (cfr *Es* 33,11; *Gv* 15,14-15) e si intrattiene con essi (cfr *Bar* 3,38), per invitarli e ammetterli alla comunione con sé»** (n. 2). Il Dio della *Genesi* già si intratteneva con i progenitori, dialogando con loro (cfr *Dei Verbum*, 3); e quando con il peccato questo dialogo si interrompe, il Creatore non smette di cercare l'incontro con le sue creature e di stabilire di volta in volta un'alleanza con loro. Nella Rivelazione cristiana, quando cioè Dio per venire a cercarci si fa carne nel suo Figlio, il dialogo che si era interrotto viene ripristinato in maniera definitiva: l'Alleanza è nuova ed eterna, niente ci può separare dal suo amore. La Rivelazione di Dio, dunque, ha il carattere dialogico dell'amicizia e, come accade nell'esperienza dell'amicizia umana, non sopporta il mutismo, ma si alimenta dello scambio di parole vere.

La Costituzione *Dei Verbum* ci ricorda anche questo: Dio ci parla. È importante cogliere la differenza tra la parola e la chiacchiera: quest'ultima si ferma alla superficie e non realizza una comunione fra le persone, mentre nelle relazioni autentiche, la parola non serve solo a scambiarsi informazioni e notizie, ma a rivelare chi siamo. La parola possiede una dimensione rivelativa che crea una relazione con l'altro. Così, parlando a noi, Dio ci rivela sé stesso come Alleato che ci invita all'amicizia con Lui.

In tale prospettiva, la prima attitudine da coltivare è l'ascolto, perché la Parola divina possa penetrare nelle nostre menti e nei nostri cuori; allo stesso tempo, siamo chiamati a parlare con Dio, non per comunicargli ciò che Egli già conosce, ma per rivelare noi a noi stessi.

Di qui la necessità della preghiera, nella quale siamo chiamati a vivere e a coltivare l'amicizia con il Signore. Questo si realizza in primo luogo nella preghiera liturgica e comunitaria, dove non siamo noi a decidere cosa ascoltare della Parola di Dio, ma è Lui stesso a parlarci per mezzo della Chiesa; inoltre, si compie nell'orazione personale, che avviene nell'interiorità del cuore e della mente. Non può mancare, nella giornata e nella settimana del cristiano, il tempo dedicato alla preghiera, alla meditazione e alla riflessione. Solo quando parliamo *con* Dio, possiamo anche parlare *di* Lui.

La nostra esperienza ci dice che le amicizie possono finire per un qualche gesto eclatante di rottura, oppure per una serie di disattenzioni quotidiane, che sfaldano il rapporto fino a perderlo. Se Gesù ci chiama ad essere amici, cerchiamo di non lasciare inascoltato questo appello. Accogliamolo, prendiamoci cura di questa relazione e scopriremo che proprio l'amicizia con Dio è la nostra salvezza.